



nuovi percorsi

Periodico di informazione sociale - culturale - sportiva

I PRIMI 20 ANNI DI ANCoS

VALERIA BIOTTI

Anche nel calcio
le parole contano

INCHIESTA PRISMA

Dalla Juventus
si allarga
ad altri Club

L'era delle *Farfalle* È FINITA?

IL COFANETTO DEI NOSTRI PROGETTI



I progetti realizzati in questi vent'anni da Ancos grazie ai fondi raccolti con il 5x1000 e il 2x1000.



Il cofanetto può essere richiesto alla sede ANCoS nazionale fino a esaurimento scorte.

Per informazioni: ancos@confartigianato.it



PROPRIETARIO ED EDITORE
ANCoS APS – Associazione Nazionale
Comunità Sociali e Sportive di
Confartigianato
ancos@confartigianato.it
Registrazione n. 11 del 3 maggio 2013
presso il Tribunale di Torino

UFFICI DI REDAZIONE
Ispromay
www.ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE
Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE
Egidio Maggioni
e.maggioni@ispromay.com

REDAZIONE
Ispromay

PROGETTO GRAFICO
Ispromay

IMPAGINAZIONE
Valeria Cessari, Valerio Romani

CREDITI FOTOGRAFICI
Archivio ANCoS APS,
Archivio Ispromay, Freepik

HANNO COLLABORATO
Paolo Amato, Francesco Bagnariol, Jacopo
Bianchi, Bernardetta Cannas, Laura Di
Cintio, Giorgio Diaferia, Anna Grazia Greco,
Giampiero Ricchezza, Renato Rolla

STAMPA
INGRAPHIC SRL
Via Giulio Natta, 21
24060 Casazza (Bg)
www.ingraphic.it

Poste Italiane S.p.a. – Spedizione in
abbonamento postale – D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
2 e 3, LO/BRESCIA – Anno VIII n. 25

**SCOPRI L'INSERTO
SPECIALE SUI 20 ANNI DI
ANCoS CON L'ELENCO DEI
NOSTRI PROGETTI**

Cari amici,
questo 2023 è decisamente un anno di riaperture: il Covid 19 che tanto
ha condizionato le nostre vite e le nostre attività è in netto calo, sia come
contagi, che come ricoveri.

Purtroppo continua il conflitto tra Ucraina e Russia e permangono gli effetti
negativi di questa guerra, ancora lontana da una soluzione, nonostante i
tentativi da più parti per riportare la pace.

Quest'anno per noi è particolarmente importante: l'Associazione compie 20
anni e siamo orgogliosi dei tanti traguardi raggiunti: troverete all'interno della
rivista il riepilogo dei progetti seguiti in questo ventennale e un articolo nel
quale raccontiamo dei primi festeggiamenti fatti con un concerto a Roma.

Ci siamo occupati anche delle cronache sportive recenti, con due "casi"
che hanno destato molto scalpore nel Paese: quello della Juventus, la cui
accusa di plusvalenze in molte operazioni ha portato il Cda alle dimissioni
lo scorso novembre e il caso delle "farfalle", le atlete della ginnastica ritmica
che sarebbero state oggetto di abusi da parte degli allenatori.

Facciamo anche il punto sui lavori delle olimpiadi invernali 2026 che si
terranno in Italia, tra Milano e Cortina, mentre i nostri atleti hanno riportato
ottimi risultati nelle gare internazionali di questo inverno.

E sul fronte turismo, mentre i viaggi e le vacanze sono tornate ai livelli pre
covid, il settore denuncia la mancanza di personale e le difficoltà nel gestire
le presenze.

In questo numero abbiamo dato spazio a un'emittente romana che collabora
con ANCoS Roma, attraverso numerose iniziative. Abbiamo intervistato
il direttore di Radio Radio, Ilario Di Gianbattista e la speaker Valeria Biotti,
un'amica di ANCoS Aps, che racconta della sua esperienza radiofonica
sportiva.

Non mancano i racconti dei tanti progetti in cui siamo impegnati sul territorio
e le consuete rubriche.

Buona lettura.

*Enrico Infrerera
Presidente ANCoS APS*

- 02. Prisma: l'inchiesta che travolge il mondo del calcio**
- 04. È davvero finita l'era delle Farfalle?**
- 06. Mancano 50 mila lavoratori nel turismo**
- 07. Uno sport ieri e oggi: lo Ski Cross**
- 08. San Francesco al Campo vince il Premio Memorial Carelli**
- 10. ANCoS Roma e Radio Radio: una collaborazione vincente**
- 12. Valeria Biotti, anche nel calcio le parole contano**
- 14. ANCoS ha festeggiato i suoi primi 20 anni**
- 17. ANCoS accompagna i ragazzi disabili al museo**
- 18. Non chiamatele Bocce: alla scoperta della Petanque francese**
- 20. Turismo oper air, l'ascesa continua**
- 30. Rubrica salute**
- 31. L'esperto risponde**



PRISMA: L'INCHIESTA CHE TRAVOLGE IL MONDO DEL CALCIO

Partita dalla Procura di Torino, ha portato alle dimissioni di novembre del Cda della Juventus. Ma questa indagine sulle plusvalenze potrebbe allargarsi ad altri club

» Anna Grazia Greco

L'udienza preliminare dell'inchiesta Prisma in programma per lunedì 27 marzo è stata rinviata al 10 maggio. Nessuno degli imputati - ovvero la Juventus come "persona giuridica" e altri 12 indagati, tra cui l'ex presidente Andrea Agnelli e l'ex vice Pavel Nedved - si è presentato davanti al giudice. Su di loro pendono 15 capi d'imputazione che riguardano manipolazione del mercato, false comunicazioni da parte di società quotata in Borsa, ostacolo all'autorità di vigilanza e dichiarazione fraudolenta mediante documenti per operazioni fittizie.

I fatti contestati ai dirigenti bianconeri sono avvenuti nel periodo che va dal 20 settembre del 2019 al 2 maggio del 2022.

L'inchiesta Prisma è l'indagine condotta dalla Procura di Torino che, partita da una serie di controlli di Consob e Covisoc, ha analizzato alcune operazioni di mercato ritenute poco chiare, effettuate soprattutto dalla Juventus.

Tutto ha avuto inizio nell'estate 2021 quando la Consob prima - Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, organo di controllo statale sulle società quotate in borsa - e poi la Covisoc - Commissione di Vigilanza sulle Società di Calcio Professionistiche, organo federale della FIGC - hanno ritenuto sospette 62 operazioni di mercato della Serie A di cui 42 riguardanti la Juventus. Ad attirare l'attenzione delle due Commissioni la voce "plusvalenze" presente sui bilanci di tutte le società di Serie A, che nel 2020 aveva coinvolto il 20% dei fatturati. Nell'aprile 2022 però il tribunale Federale aveva respinto le accuse della Procura FIGC e aveva prosciolto tutti gli indagati.



In seguito, la Procura di Torino, partendo proprio dai controlli eseguiti dai due organi, ha aperto un'indagine sulle stagioni che vanno dal 2018 al 2020, dando il via alla cosiddetta inchiesta Prisma. Secondo le indagini la Juventus avrebbe generato 155 milioni di plusvalenze fittizie, ovvero guadagni che non corrisponderebbero al reale incremento di valore del calciatore, messi a bilancio per ammortizzare le perdite così da rispettare il Fair Play Finanziario.

In particolare, sono finiti sotto la lente d'ingrandimento i cosiddetti trasferimenti a specchio, ovvero quegli scambi di giocatori che non spostavano denaro reale, perché considerati

alla pari, con lo stesso valore e che quindi non necessitavano di passaggio di denaro. Queste operazioni permettevano di mettere alla voce ricavi delle plusvalenze.

Tali manovre fittizie sono state definite dalla Procura "metodo Paratici", dal nome dell'ex direttore sportivo e amministratore delegato della Juve - ora al Tottenham-. Sarebbe lui la mente che ha messo in piedi questo sistema di gestione delle trattative dei giocatori, che ha alla base un utilizzo malsano e continuativo delle plusvalenze.

C'è poi la questione delle manovre sugli stipendi. Durante la pandemia, la Juventus ha diffuso una nota stampa dove informava dell'accordo raggiunto con i giocatori, per il taglio di 4 mensilità (da marzo a giugno) con un effetto positivo di 90 milioni sul bilancio 2019-20. In realtà da chat private e da indagini più approfondite è emerso che tre di queste quattro mensilità sarebbero state pagate e sarebbero state poi spalmate sul bilancio dell'anno 2021, per regolare i conti del 2020. Questo però non è stato dichiarato correttamente e quindi per la giustizia si tratta di falso in bilancio. A garanzia del pagamento delle mensilità sarebbero state stipulate delle scritture private tra i legali dei giocatori e quelli della società. Tali scritture sarebbero state custodite nella sede della Juventus e mai depositate in Lega, per poi essere distrutte una volta completato il pagamento.

In questa manovra per gli stipendi si inserisce anche la cosiddetta "carta Ronaldo", "la carta che non dovrebbe esistere", come emerge dall'intercettazione di una telefonata avvenuta

tra il direttore sportivo, Federico Cherubini, e l'avvocato dell'ufficio legale, Cesare Gabasio. Questa "side letter" - ritrovata dagli inquirenti nello studio dell'avvocato Federico Restani, collaboratore esterno di Gabasio - è un accordo per il pagamento posticipato di 19,6 milioni di euro come debito residuo che la Juve aveva maturato con il portoghese prima del suo trasferimento al Manchester United. Un debito che secondo gli inquirenti non sarebbe mai stato iscritto a bilancio.

Mentre la giustizia ordinaria va avanti, la giustizia sportiva, attraverso la Procura federale della FIGC ha sanzionato la Juventus con 15 punti di penalizzazione da scontare nella corrente stagione sportiva e con una serie di inibizioni per 11 dirigenti bianconeri; tra questi 30 mesi a Paratici, 24 mesi ad Agnelli, 16 mesi a Cherubini e 8 mesi a Nedved. Hanno tutti presentato ricorso. Nel frattempo, l'inchiesta Prisma si potrebbe allargare. A fine febbraio, infatti, la Procura di Torino ha inoltrato le carte dell'indagine alle procure di altre città (Genova, Bologna, Udine, Modena, Cagliari e Bergamo) perché possano valutare la posizione di altre società su cui hanno competenza territoriale e che sono finite nelle intercettazioni e nella documentazione dei magistrati torinesi. Le società in questione sono Sampdoria, Bologna, Udinese, Sassuolo, Cagliari e Atalanta. In questo caso si parla di partnership sospette e rapporti opachi con società considerate amiche dai bianconeri, su cui anche la procura federale ha aperto un fascicolo.

ALCUNI TRA I TRASFERIMENTI PIÙ SOSPETTI

Il centrocampista **Rolando Mandragora**, a luglio 2018, dopo due anni alla Juve, è stato acquistato per 20 milioni dall'Udinese fruttando una plusvalenza di 13,7 milioni. Il giocatore era poi stato ricomprato dalla Juventus per 10 milioni più 6 di bonus, restando in prestito in Friuli. Per riprenderlo la Juve aveva usufruito della "recompra", un'opzione (ora non più possibile in Italia) che consente di inserire

nel bilancio la plusvalenza. Gli inquirenti sospettano che si trattasse in realtà di un obbligo di riscatto mascherato per via di una partnership tra i club. Con i bergamaschi le operazioni sospette sono quattro: **Mattiello** e **Muratore** per 4 milioni, **Caldara** 3,5 milioni e **Romero** 3 milioni. Anche in questo caso è emersa la scrittura privata fra l'ex ds bianconero Fabio Paratici e il vice-presidente dell'Atalanta e della FIGC, Luca Percassi.



È DAVVERO FINITA L'ERA DELLE FARFALLE?

Le denunce sui presunti abusi hanno scosso il mondo della ginnastica ritmica, creando un effetto domino, del quale ancora non si vede la fine

» Anna Grazia Greco

Tutto è cominciato quando il 30 ottobre dello scorso anno, Repubblica ha pubblicato la testimonianza di Nina Corradini, scuotendo il mondo della ginnastica ritmica e non solo. La ginnasta, ora diciannovenne, ma all'epoca dei fatti - nel 2019 - minorenni, ha raccontato di aver ricevuto forti pressioni per il suo peso, la sua forma fisica e le sue prestazioni, all'interno dell'Accademia Internazionale di Ginnastica di Desio, dove si allenano le atlete della Nazionale, ovvero le Farfalle.

Dalla sua testimonianza sono emersi dettagli come la pratica di assumere lassativi per pesare meno, cosa che nel tempo può provocare debolezza e sofferenza, tanto che l'atleta ha raccontato di essere svenuta una volta a colazione, ma che era stata comunque costretta dalle allenatrici ad andare in palestra.

Dopo l'intervista della Corradini altre ginnaste si sono fatte avanti raccontando le stesse umiliazioni e offese.

Per prima Anna Basta, in nazionale dal 2016 al 2020, che già da tempo parlava di quello che ha dovuto affrontare negli anni della nazionale di ginnastica ritmica. È stata poi seguita da Giulia Galtarossa: entrambe hanno raccontato esperienze simili. Soprattutto Galtarossa ha attribuito i disturbi alimentari che le sono stati

diagnosticati a tutte le sofferenze patite mentre era all'Accademia di Desio.

"Non sono sorpresa, io a 19 anni fui ricoverata in una clinica per disturbi alimentari. Spiace che si verifichino ancora questi orrori, bisogna denunciare e farsi aiutare", sono invece le parole che hanno risuonato qualche giorno dopo dalla pagina Instagram di Vanessa Ferrari, 32 anni, argento alle ultime Olimpiadi di Tokyo 2020.

Alle denunce delle Farfalle si è poi aggiunta la voce di Carlotta Ferlito, campionessa mondiale alla trave nel 2013, che -oggi ventisettenne- ha raccontato come i suoi disturbi alimentari siano iniziati quando a 8 anni veniva paragonata a un maiale, additata come grassa e le fu chiesto di dimagrire di un chilo: pesava 27,6 kg.

Dopo le denunce sono finite sotto indagine della Procura di Monza per i presunti abusi, Emanuela Maccarani, allenatrice della Nazionale e la sua vice Olga Tishina.

Maccarani è l'allenatrice più titolata della storia della ritmica italiana: 8 ori mondiali, un argento olimpico ad Atene 2004, e due bronzi olimpici a Londra 2012 e Tokyo 2020. È anche Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e membro della Giunta nazionale del Coni.

L'allenatrice si è da prima difesa attraverso un audio WhatsApp - che ha condiviso con un

gruppo di allenatori e allenatrici federali - dove ha addossato la colpa per gli abusi e le umiliazioni subiti dalle ex ginnaste, ai genitori e alla scuola che “non forma e non prepara i ragazzi alla vita”; ha infine accusato Nina Corradini e Anna Basta di essere manipolate da specialisti.

In una lunga intervista al Corriere della Sera ha invece poi aggiunto come il peso sia una metodica, come in tanti altri sport. Che lo sport è per tutti, ma l'alto livello no e che le accuse le sono state mosse da atlete che non sono arrivate alle Olimpiadi.

Affermazioni forti che hanno provocato subito delle reazioni.

Alessia Maurelli, la capitana della Nazionale italiana di ritmica, e Martina Centofanti, una tra le atlete più rappresentative della squadra, hanno poi annunciato con un post sui social che l'era delle Farfalle, nata giornalmisticamente ad agosto del 2004, è morta dopo 18 anni sempre giornalmisticamente a novembre 2022. Hanno voluto esprimere in qualche modo il loro disagio per lo scandalo che ha coinvolto la ginnastica e lo hanno fatto dicendo addio a una parola che le ha accompagnate negli ultimi vent'anni e che, da simbolo di leggerezza, è diventata portatrice di immagini di abusi e violenze.

Le denunce di Corradini e Basta hanno scatenato un effetto domino che ha portato decine di atlete a denunciare simili presunti abusi. L'associazione Change the Game ha presentato un dossier di 197 denunce nel mondo della ginnastica ritmica, con episodi accaduti nelle palestre di 15 regioni italiane e che riguardano bambine e ragazze dagli 8 ai 22 anni.

Bisogna specificare che le indagini della giustizia ordinaria sono in corso per approfondire i vari aspetti della vicenda. Nel frattempo, a gennaio il consiglio della Federazione Ginnastica d'Italia ha deciso confermare Maccarani allenatrice della Nazionale in vista delle prossime Olimpiadi in programma per giugno del 2024, ma di sospenderla da direttrice tecnica, dove è stata sostituita ad interim dal Presidente di Federginnastica, Gherardo Tecchi. Sia Maccarani che Tishina sono state deferite; sarà il Tribunale federale a decidere l'assoluzione o la condanna che può prevedere dell'ammonizione all'ammenda, passando alla sospensione da quindici giorni a due anni fino alla radiazione.

LE INCHIESTE DI BRESCIA E IMOLA

La notizia è trapelata a novembre, ma l'esposto, per presunti danni psicologici da parte degli allenatori di una palestra del Bresciano, risale ad agosto dello scorso anno ed è stato presentato da due atlete di ginnastica ritmica. Le ragazze, ora ritiratesi, avrebbero raccontato di aver ricevuto umiliazioni pubbliche e pressioni per essere sempre magre. Per queste accuse il Pm che segue l'indagine ha interdetto, in via cautelativa, l'allenatrice Stefania Fogliata, che al momento non può allenare su tutto il territorio nazionale.

Pizzichi sul sedere, schiaffi e insulti sono invece le accuse delle atlete di una palestra di ginnastica artistica di Imola, che ha portato all'apertura di un'inchiesta da parte della procura di Bologna.





MANCANO 50MILA LAVORATORI NEL TURISMO

Nonostante la crescita del comparto turistico, che vedrà in Italia quest'anno 127 milioni di visitatori, le imprese continuano a denunciare la mancanza di lavoratori stagionali

» Laura Di Cintio

Con weekend primaverili e ponti già iniziati, nonché la stagione estiva alle porte, le infrastrutture turistiche tornano a lanciare l'allarme per la mancanza di lavoratori stagionali nel settore.

Assoturismo Confesercenti parla di "vera e propria emergenza lavoro": solo per la stagione primaverile mancano oltre 50 mila addetti. Mancanza di personale che, per le imprese che non riusciranno a reperire per tempo risorse necessarie, si stima porterà ad una perdita media di fatturato del -5,3%. "Politiche attive, riduzione del cuneo fiscale, rinnovi contrattuali nazionali ed esenzione di imposta per i miglioramenti retributivi": sono queste le proposte presentate da Assoturismo al Tavolo convocato da Daniela Santanchè, al ministero del Turismo, per affrontare il tema della carenza di addetti nel comparto. "Nel Tavolo al ministero abbiamo incontrato tutte le associazioni di categoria della filiera del turismo - ha detto Santanchè - abbiamo raccolto le loro istanze e capito cosa ci chiedono,

stiamo vedendo, col Ministero del Lavoro, come e dove possiamo intervenire". Di contro, il 2023 conferma e supera la tendenza dell'anno scorso verso un forte incremento del turismo. Secondo le previsioni di 'Tourism Forecast 2023', dell'istituto Demoscopika, si attendono quest'anno 442 milioni di presenze - il valore più alto di pernottamenti dal 2010 - con una crescita del 12,2% rispetto al 2022; e circa 127 milioni di turisti, +11,2% rispetto all'anno scorso, terzo dato più elevato dopo i 131 milioni del 2019 e i 128 del 2018. Sceglieranno l'Italia 61 milioni di stranieri, quasi la metà del dato complessivo degli arrivi previsti. Numeri che avranno effetti positivi sulla spesa turistica: stimati circa 89 miliardi di euro, con una crescita del 22,8% rispetto all'anno scorso.

La crescita del settore turistico continua a scontrarsi in Italia con la mancanza di personale per le imprese del settore. La maggior parte delle risorse non sono disposte ad accettare contratti stagionali e continuano a chiedere maggiori tutele e garanzie economiche e normative.



UNO SPORT IERI E OGGI: LO SKI CROSS

Specialità del freestyle, ha visto quest'anno l'Italia conquistare la sua prima medaglia, con l'oro ai Campionati mondiali

» Laura Di Cintio

Lo ski cross è una specialità della disciplina sciistica che fa parte del freestyle. Si tratta di gare molto spettacolari in cui più atleti scendono contemporaneamente lungo un percorso che presenta diverse difficoltà tecniche da superare. Il tracciato di gara comprende infatti curve giganti, salti e roller - cunette basse e in successione - e per completare il percorso, che si fa a velocità molto elevate, basta 1 minuto o anche meno. I percorsi più corti sono di appena seicento metri, mentre quelli come olimpiadi, campionati mondiali o coppa del mondo sono di almeno novecento, ma non superano i milleduecento metri. Nel 2006 il Comitato Olimpico Internazionale ha inserito lo ski cross nei giochi olimpici invernali di Vancouver del 2010, i primi ori olimpici sono stati conquistati dallo svizzero Schmid e dalla sciatrice canadese McIvor.

La disciplina dello ski cross, oltre alle gare olimpiche, si pratica nella Coppa del mondo e nei Campionati mondiali.

E proprio ai Campionati mondiali di freestyle 2023, dello scorso febbraio, a Bakuriani in Georgia, l'Italia ha occupato per la prima volta il gradino più alto del podio, con l'oro di Simone Deromedis. Si tratta del primo titolo iridato in assoluto in questa disciplina per il nostro Paese. Il 22enne Deromedis, classificatosi al quinto posto alle Olimpiadi di Pechino del 2022, questa volta, a solo un mese da un infortunio alla clavicola, ha condotto una splendida gara, arrivando in solitaria al traguardo e lasciandosi alle spalle i velocissimi Florian Wilmsmann ed Erik Mobaerg, tedesco e svedese classificatisi rispettivamente secondo e terzo sul podio.

Ottima performance italiana anche quella di Federico Gervasoni che, alla sua prima partecipazione mondiale, si piazza al sesto miglior posto. Lo scorso marzo si è invece conclusa la Coppa del Mondo di freestyle 2023, organizzata dalla Federazione Internazionale di Sci, che nella specialità dello ski cross ha assegnato il titolo al canadese Reece Howden.

SAN FRANCESCO AL CAMPO VINCE IL PRIMO “MEMORIAL CARELLI”

Domenica 2 aprile l'atto conclusivo del torneo nato per ricordare lo storico dirigente del Settore Bocce

» Jacopo Bianchi



Il San Francesco al Campo si è aggiudicato il primo “Memorial Gian Piero Carelli”. Domenica 2 aprile, nell'ultimo atto della manifestazione, al termine di una avvincente finale, gli atleti della formazione sanfranceschese hanno avuto la meglio sulla Lanzese e si sono assicurati il trofeo in bacheca. A ospitare la giornata conclusiva del memorial sono stati gli impianti della bocciofila ABC di Trofarello. Il percorso di avvicinamento alla finale era iniziato nei mesi scorsi, con le gare eliminatorie disputate tra fine autunno e inverno al bocciodromo “Crescenzio” di Lungo Dora Colletta a Torino. Otto le formazioni ammesse alla finalissima di aprile: ABC Trofarello, AVIS, Gerbole, Lanzese, Mauro Greco, Perosini, Rossini, San Francesco al Campo. In programma due poule da quattro squadre, a quadrette con categoria CDDD. Nella Poule A si sono affrontate ABC Trofarello e San Francesco al Campo, Rossini e Mauro Greco. Nella Poule B gli incroci sono stati tra Gerbole e Avis e tra Lanzese e Perosini. Alla fine sul gradino più alto del podio è salito il San Francesco al Campo, seconda

la Lanzese, terza classificata la ABC Trofarello e al quarto posto Rossini. Il trofeo è stato organizzato per ricordare la figura di Gian Piero Carelli, storico dirigente ANCoS per tanti anni responsabile e vero animatore del Settore Bocce, scomparso nel febbraio del 2020.

«Grazie alle giocatrici e ai giocatori che in questi mesi hanno preso parte alle partite, alle società e ai direttivi per aver promosso l'iniziativa» ha detto Monica Carelli, segretario del Comitato ANCoS Aps di Torino, che ha indirizzato un messaggio di saluto anche al direttivo di ANCoS Organizzazione Sportiva ASD, al presidente Maria Servetti e al vice Giovanni Benotto, oltre agli arbitri Albertina Valfrè, Andrea Madeddu, Tonino Perrero e al loro coordinatore Claudio Raschio, e alla società ABC Trofarello per aver ospitato la finale.

Un pensiero anche per Gian Piero Bonfante, precedente responsabile del Settore Bocce «per essere stato il braccio destro di Carelli, per averlo aiutato nell'ultimo difficile periodo e per aver sempre nel cuore un amico».



A PISTOIA LA MARATONA DELLA RIPARTENZA

La 34° edizione della Maratonina fa il pieno di atleti e di pubblico

» Jacopo Bianchi

Triionfano gli atleti africani alla 34° edizione della Maratonina Città di Pistoia, organizzata da CAI Pistoia in collaborazione con ANCoS Sport Italia. Domenica 19 marzo sul gradino più alto del podio sono saliti Olivier Ibararuta del Burundi e Clementine Mukandanga del Ruanda, che hanno fermato il cronometro rispettivamente a 1h04'33 e a 1h10'58. Tempi di tutto rispetto, soprattutto viste le condizioni atmosferiche, che hanno obbligato i partecipanti a correre sotto una fitta e fastidiosa pioggia. Ibaruta ha preceduto sul traguardo Patrick Mutunga, secondo con il tempo di 1h08'03 e Adriano Curovich, terzo con 1h11'49. A completare il podio femminile Emily Chepkemboi con 1h15'32 e Alice Parducci, giunta terza con 1h27'02.

La corsa ha preso il via alle 9.30, come di consueto dalla sede della Confartigianato, in via Fermi, nella zona industriale di Sant'Agostino. Alla partenza si sono presentati in 450, oltre agli appassionati che hanno preso parte alla manifestazione ludico-motoria. Confermato anche quest'anno il tracciato tutto pianeggiante su asfalto e su lastricato, tra centro città e zona industriale, da ripetere due volte per coprire la

classica distanza di 21 km e 97 metri. Ridotto a 10 km, invece, il percorso per i non agonisti.

La Maratonina è stata così per molti l'occasione di ritornare a correre e, anche senza guardare il cronometro, a sentirsi parte di una comunità dopo il difficile periodo di pandemia che ha segnato le ultime due stagioni. «In un periodo storico così difficile per il Paese – hanno detto i vertici di ANCoS – proprio la maratonina di Pistoia rappresenta un importante segnale di ripartenza e un'occasione per riscoprire la bellezza dello sport e della vita all'aria aperta».

Tra i riconoscimenti in palio anche per il 6° Trofeo ANCoS, sponsor principale della manifestazione, da sempre al fianco di Confartigianato per le iniziative sociali. Un aspetto, questo, che non è mancato nell'edizione di quest'anno. Alla corsa hanno partecipato infatti anche i "runner spingitori", volontari dell'associazione "Possiamo anche Noi" che hanno accompagnato ragazze e ragazzi in carrozzina. Insieme a loro "CFU Italia ODV", organizzazione impegnata in iniziative di sensibilizzazione sulla fibromialgia. La giornata, infine, valeva anche come tappa del campionato regionale donatori di sangue AVIS.



ANCoS ROMA E RADIO RADIO: UNA COLLABORAZIONE VINCENTE

I professionisti del sistema ANCoS intervengono alla radio per fornire informazioni utili alle piccole e medie imprese artigiane

» Anna Grazia Greco

ANCoS Roma ha iniziato una collaborazione con Radio Radio per parlare di tutti i servizi che mette a disposizione per le imprese e le persone. Ogni puntata affronta varie tematiche inerenti al sistema Confartigianato: dall'accesso al credito per le start up all'innovazione tecnologica, dal fisco alla formazione professionale, dalla sanità integrativa alla sicurezza sul lavoro. Inoltre, chi aderisce a Confartigianato tramite Radio Radio ha per il 2023 l'iscrizione gratuita.

Di questa iniziativa inaugurata a dicembre 2021, ne abbiamo parlato con il Direttore Editoriale di Radio Radio Ilario Di Giovambattista.

Come è nata la collaborazione con ANCoS Roma?

La collaborazione è nata grazie a Sara Paolini, Presidente Confartigianato Roma Audiovisivo, che mi ha fatto conoscere i vertici di Confartigianato Imprese Roma. Quando ci siamo incontrati ho scoperto che erano tutti assidui ascoltatori di Radio Radio. Si è instaurato sin da subito un rapporto direi... proficuo, visti gli ottimi risultati che stiamo ottenendo, che hanno portato alla firma di un accordo biennale per il 2023 e il 2024.

Con che cadenza ci sono appuntamenti?

Hanno una cadenza settimanale e sono di due tipologie che differiscono nel minutaggio: "le pillole" durano circa 5 minuti, mentre si arriva a venti minuti con gli approfondimenti di "Chiedi a Confartigianato Roma". Grandissimo riscontro lo abbiamo quando affrontiamo il tema del credito,



ovvero guidiamo le imprese attraverso bandi e agevolazioni. Un ambito abbastanza complicato per i piccoli e medi imprenditori.

In passato ha definito Radio Radio, la radio delle piccole e medie imprese. Da cosa nasce questa definizione?

Radio Radio vive del rapporto con le imprese che investono: l'80% del nostro fatturato deriva dagli investimenti delle piccole imprese. Noi amiamo trasformare in realtà i sogni dei piccoli imprenditori, che si affidano a noi per crescere.

Siamo una radio che se da una parte è legata alla tradizione con l'FM, dall'altra guarda al futuro. Siamo presenti anche in DAB (Digital Audio Broadcasting ndr) e fruibili su tutte le piattaforme multimediali con il massimo della qualità. Siamo sul digitale terrestre, abbiamo un canale Sky (826) e abbiamo implementato i nostri social; inoltre abbiamo una App con centinaia di migliaia di download. Radio Radio non è solo sport, ma è anche approfondimento politico e attualità. Ci viene quindi naturale parlare anche di impresa. Da un'indagine Nielsen sul nostro mezzo è emerso che l'85% degli utenti ha dichiarato di ascoltare volentieri gli annunci pubblicitari trasmessi da Radio Radio, e il 91% ha una reazione positiva. Vuol dire che i nostri contenuti sono considerati interessanti, che riusciamo a coinvolgere i nostri ascoltatori e a catturare la loro attenzione.

A livello di risultati (ascolti, iscrizioni) che riscontri abbiamo?

Positivi è dire poco. I dati bisogna chiederli a Confartigianato, ma siamo entusiasti. Tantissime imprese si sono iscritte e hanno usufruito dei servizi di Confartigianato. Alcune prima non la conoscevano, altre ne avevano sentito parlare, ma avevano comunque delle remore. Radio Radio ha

permesso a molte di queste aziende di superare queste perplessità. Abbiamo creato una mail e un telefono ad hoc, per creare un canale diretto. Posso dire che durante i nostri talk i centralini di Confartigianato "scoppiano" letteralmente. Aggiungo che le richieste arrivano anche da fuori regione, non solo dal Lazio.

Ora abbiamo l'ambizione di diventare un riferimento anche per Confartigianato Nazionale. Abbiamo già collaborato su CIBUS a Parma e ora è il turno di TUTTOFOOD a Milano; durante quest'evento Radio Radio racconterà le aziende che prendono parte alla manifestazione. Chicche nascoste che meritano di essere conosciute.

Ci sono delle richieste da parte del pubblico di trattare nuovi temi?

Absolutamente. C'è una grande interazione grazie soprattutto alla mail. Le piccole e medie imprese spesso chiedono informazioni sul rapporto con i dipendenti. Noi giriamo tutto a Confartigianato.

Invece c'è qualche novità che bolle in pentola?

Sì. Confartigianato Roma inaugurerà quest'anno la nuova sede, che pare sia molto bella. Per l'occasione noi faremo una diretta.



VALERIA BIOTTI, ANCHE NEL CALCIO LE PAROLE CONTANO

Immagino un mondo in cui non mi si chiederà come è fare questo mestiere "da donna"

» Anna Grazia Greco

G iornalista, autrice, speaker radiofonica. "Spettinata dal 1978" - come si presenta nella sua bio su Instagram - scrive sul Corriere dello Sport e su Il Cuoio. Si occupa di Politiche Familiari e Diritti dei Minori presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha vinto sei Microfono d'oro, l'Oscar della radiofonia romana. Ha pubblicato alcuni libri tra cui "Ayrton Senna" e "Le leggende della Roma". Determinata nella vita, come sul campo di calcetto, Valeria Biotti è voce e penna autorevole del panorama giornalistico sportivo italiano.

Era il tuo sogno diventare una giornalista sportiva?

Onestamente no. Possiamo dire che mi sia capitato. Sono arrivata al giornalismo sportivo tramite la radio. Conducevo una trasmissione di intrattenimento brillante sulla frequenza di proprietà di Ezio Luzzi e, un giorno, appena uscito il Calendario di Serie A, Ezio mi sentì commentare squadre, organico, obiettivi. Entrò in studio senza aspettare la fascia pubblicitaria - così "a schiaffo" durante la diretta - e mi chiese di commentare come seconda voce con lui gli Europei di Calcio. Fu una grande emozione. Tutto iniziò così.

Quale percorso formativo hai seguito?

Al tempo mi stavo laureando in Sociologia. Scelsi l'indirizzo Comunicazione e Mass Media e mi specializzai con una tesi in Semiotica. Per me è fondamentale scegliere le parole, per iscritto, in radio, così come nel colloquio quotidiano. Parallelamente ho continuato la formazione teatrale - ottima per acquisire i tempi radiofonici



- e ho iniziato il percorso per ottenere il tesserino da giornalista. Ho scritto di calcio fin da subito, mentre facevo pezzi di satira politica sul neonato Fatto Quotidiano. Ho seguito corsi di scrittura con Stefano Benni e di Teatro con Dario Fo e Franca Rame.

Il calcio non è un mondo a sé; scrivere e parlare di calcio meritano la stessa cura di qualsiasi altra forma di comunicazione culturale.

Un modello a cui ti ispiri?

Non saprei, in effetti. Ho un modo tutto mio di interpretare questo lavoro. Ironico, ma insieme, rigoroso. Qualcuno sostiene sia "un pizzico anarchica" ma "mi so comportare". Se c'è

qualcuno con queste caratteristiche, lo prendo volentieri a modello retroattivo. Si può?

Nel corso della tua carriera hai incontrato delle difficoltà? Pensi che l'ambiente del giornalismo sportivo sia ancora troppo maschilista?

Penso che tutto il mondo contemporaneo faccia molta fatica a ridefinirsi, ora che i ruoli sociali sono così in movimento, così in vorticoso cambiamento. A me fa sorridere quando - per esempio ricevendo un premio come giornalista sportiva - mi si chiede: «Com'è da donna, ricevere questo premio?». Io rispondo che so come sia «da Valeria». Le donne vengono trattate come categoria, non come singoli individui. A nessun uomo si chiede come sia «da uomo», ma lo si interpella come singolo che ha fatto un percorso e ha delle idee. Questo è il salto che dobbiamo aspirare a compiere.

A quali progetti stai lavorando?

Oltre all'impegno con Radio Radio, con il Corriere dello Sport e Il Cuoio, sto lavorando a un romanzo. Dopo aver scritto tante biografie, per me è un salto importante. Abbandonare il filo rassicurante dell'esistente e lanciarmi nell'immaginare una storia credibile, coerente e appassionante partendo da zero.

Oltre il calcio, prediligi qualche altro sport?

Un tempo seguivo la Formula 1. Non è un caso che il mio primo libro sia stato su Ayrton Senna. In questo momento, però, a essere sincera, da quando il calcio è il mio mestiere, ho preferito allargare lo sguardo sulla realtà internazionale e, quindi, non mi è rimasto molto tempo per altro.

Puoi raccontarci l'episodio più divertente legato alla tua professione?

Ce ne sarebbero parecchi. Uno che mi divertì molto è legato all'incontro con l'ex Presidente della Sampdoria Ferrero in zona mista, nella pancia dell'Olimpico. Mi riconobbe e si avvicinò. «Signorina» - mi disse - «lei una volta mi chiese: Se la Samp fosse un film, che film sarebbe?». Me lo chieda adesso!»

«Presidente» - gli feci eco io - «Se la Samp oggi fosse un film, che film sarebbe?»

«E non lo so!», mi rispose lui.

E andò via così.

Parli e scrivi di sport. Ne pratichi qualcuno?

Oltre al calcetto con gli amici, misto e agguerrito, amo nuotare. Quando sono al mare o in piscina, sento che l'acqua non si limita ad accarezzarmi il corpo, ma la avverto attraversarmi dentro e «pulirmi i pensieri». La trovo un'attività molto riposante ed equilibrata.

Giornalista. Romanista. Come riesci a bilanciare queste due anime?

All'inizio era semplice. Mi occupavo solo di AS Roma e quindi potevo incarnare quello strano ibrido che è la giornalista-tifosa. Oggi sono approdata a una realtà più grande. Radio Radio non è solo una Frequenza Nazionale, è una rete d'ampissimo respiro. Ciò che sto cercando di fare, spero con risultati sempre più apprezzabili, è costruirmi una credibilità in relazione a ogni squadra di Serie A, fatta di competenza, rispetto e sensibilità nei confronti di chi ascolta. Da questo punto di vista, imparo e mi metto in discussione ogni giorno. Ed è la meraviglia di questa avventura divertente e stimolante. La fiducia che mi ha dato il Direttore Ilario Di Giovambattista e la grandissima solidarietà e collaborazione - rarissima se non unica, in questo ambiente - che ho trovato da parte dei colleghi Stefano Raucci, Zeljko Pantelic e Francesco Di Giovambattista, fanno tutta la differenza del mondo e - posso dirlo? - mi rendono molto felice.





ANCOS HA FESTEGGIATO I SUOI PRIMI 20 ANNI

Concerto dell'Orchestra Sinfonica "Città di Grosseto" nella Basilica dei Santi Cosma e Damiano

» Redazione

L' 8 dicembre scorso l'ANCoS ha voluto festeggiare i suoi primi 20 anni di attività con un grande evento nel cuore di Roma. I festeggiamenti si sono svolti nella splendida Basilica dei Santi Cosma e Damiano con un concerto eseguito dall'Orchestra Sinfonica "Città di Grosseto" diretta dal Maestro Lorenzo Castriota Skanderbeg.

L'Associazione di promozione sociale da vent'anni si è dedicata con passione e grande dedizione a numerose attività nel sociale, sempre vicina alle comunità locali, per far fronte alle esigenze dei più deboli e bisognosi.

Numerosi sono stati gli obiettivi raggiunti negli anni, grazie all'importante raccolta ottenuta con il 5x1000 e 2x1000, cui i ricavati sono stati destinati a progetti culturali, sociali, sportivi e socio-sanitari in Italia e nel mondo.

Attraverso progetti mirati con il Servizio Civile, l'ANCoS ha potuto - non solo formare giovani volontari - ma anche essere presente sul territorio, in particolar modo nelle scuole e al fianco degli anziani soli e in difficoltà, con i progetti Digital Divide e Più Sicuri Insieme.

Un compleanno speciale che vuole non solo celebrare il grande lavoro svolto, ma anche dare maggiore slancio ed impegno ai prossimi progetti attraverso i comitati provinciali presenti su tutto il territorio nazionale, nel segno dell'inclusione e integrazione.

"È bello ritrovarci tutti qui in questa occasione.

In questi anni abbiamo lavorato insieme per realizzare attività e progetti a favore dei cittadini e delle comunità in tutte le Regioni italiane e in diversi Paesi stranieri che hanno adottato e continuano a scegliere la nostra collaborazione ed impegno." Ha detto Fabio Menicacci, Segretario Nazionale ANCoS Aps.

"ANCoS compie vent'anni, un'età importante da sottolineare e da narrare. È l'età dei grandi entusiasmi, dell'energia, degli obiettivi, dei progetti realizzati ma soprattutto da realizzare. È l'età del coraggio, della consapevolezza, delle mete ambiziose. Un primo e fondamentale traguardo che diventa per noi tutti un nuovo punto di partenza che ci spinge a fare di più e meglio, a proseguire e accettare le sfide della presenza solidale nella nostra società con attenzione e impegno consci di rappresentare, promuovendone i valori, un mondo che ha nel suo DNA l'operatività, la cultura, l'ingegno, la determinazione, la continua ricerca del bello e del buono e la solidarietà. Impegno che, grazie alle migliaia di volontari che ogni giorno avvertono la necessità di pronunciare la parola "insieme" e darle un significato concreto e profondo, si è manifestato in numerosi ambiti: tempo libero e sport, cultura e musica, restauri, sociale, socio-sanitario e, come abbiamo ricordato, nella cooperazione internazionale. Insieme qui e ora, ma anche domani e dopo domani, per sentirsi parte di un progetto positivo." Sono state le parole del Presidente Enrico Inferrera.



ENRICO INFERRERA CONFERMATO PRESIDENTE NAZIONALE ANCOs APS

Riconfermati anche il Vicepresidente Rolla
e il Segretario Nazionale Menicacci

» Redazione

Nel corso dell'Assemblea nazionale ANCoS svoltasi a Roma, presso la sede dell'Associazione lunedì 3 aprile 2023, è stato rieletto all'unanimità il Presidente Nazionale Enrico Inferrera.

Imprenditore e scrittore, da anni presente e attivo nel mondo del sociale e dell'artigianato, al termine dell'assemblea, dopo aver sintetizzato il lavoro svolto dall'Associazione nell'ultimo anno, anche a seguito dell'entrata in vigore della Riforma del terzo settore, ha voluto ringraziare tutti i presenti per il supporto e la fiducia manifestati e dare il benvenuto ai nuovi membri del Consiglio Direttivo.

Nel corso dell'Assemblea, infatti, si è proceduto al rinnovo degli organi. Il nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica per 4 anni, è così composto:

Inferrera Enrico (Presidente), Rolla Renato (Vicepresidente), Arnone Giusto (Sicilia), Bevilacqua Alberto (Veneto), Ciardo Paolo (Puglia), Ermacora Luciano Friuli V.G.), Filice Francesco (Calabria), Fucci Letizia (Umbria), Giampaolotti Giordano (Marche), Grieco Giada

(Piemonte), Schina Edoardo (Lazio), Zappaterra Aldo (Aosta), Sartor Innocenzo (Lombardia).

Nel corso dell'Assemblea, è stato riconfermato nel ruolo di Vicepresidente nazionale l'avvocato Renato Rolla e a Fabio Menicacci è stato nuovamente affidato con voce unanime l'incarico di Segretario nazionale.

Si è inoltre provveduto all'elezione dei componenti del Collegio dei Sindaci Revisori e del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Sindaci Revisori è così costituito: Gianfranco Neri in qualità di Presidente, Giovanna Di Tella e Rodolfo Valentino, come membri effettivi, Renato Amorosi e Lido Lascialfari, in qualità di supplenti.

Infine, i componenti del Collegio dei Probiviri sono: Claudio Piazza (Presidente), Angiolo Galletti e Adriano Sonzini, membri effettivi ed infine Sara Bini e Gian Franco Grilli quali membri supplenti. Il lavoro che attende la nuova squadra è impegnativo, ma le competenze, la coesione e l'entusiasmo, fiore all'occhiello del team, consentiranno il rispetto di adempimenti e scadenze sempre più numerosi e stringenti.



JAZZ FESTIVAL, PER NOVE GIORNI LA MUSICA INVADE TORINO

Anche quest'anno ANCoS sostiene la kermesse subalpina

» Jacopo Bianchi

Conferme e novità al Torino Jazz Festival, che arriva alla sua undicesima edizione e ritrova alla direzione artistica Stefano Zenni dopo la direzione congiunta sperimentata negli scorsi anni con Diego Borotti e Giorgio Li Calzi.

Nove i giorni di programmazione, dal 22 al 30 aprile, con 49 concerti e 44 tra "Meeting", "Talk" e "Blitz" in 62 luoghi della città, alcuni dei quali, come l'Hiroshima Mon Amour e il Bunker, per la prima volta pronti ad aprire le porte al jazz con una loro programmazione.

Attesi sotto la Mole 234 artisti, dai musicisti emergenti alle grandi figure della scena mondiale a cominciare da Kenny Barron, uno dei maestri del pianoforte di scena sul palco delle OGR, oltre al batterista Hamid Drake e al sassofonista Steve Coleman, quest'ultimo in cartellone al Teatro Alfieri. «Il Festival – racconta il direttore artistico Stefano Zenni – è come un giro di danza tra stili e musiche diverse, perché oggi il jazz è un mosaico di culture, stili, suoni, modi di esprimersi che convivono, si amalgamano o si distribuiscono in mondi sonori globali».

Il Festival, come da tradizione, proverà a unire eccellenze del territorio a grandi nomi del panorama internazionale, garantendo un legame con la comunità jazz "residente", costituita da musicisti, operatori e appassionati, senza dimenticare il pubblico nuovo, con particolare attenzione a giovani e giovanissimi. Novità dell'edizione 2023 sono infatti i biglietti al prezzo di 1 € riservati a tutti i nati dal 2009 in avanti. «Il Jazz Festival avrà un occhio di riguardo per le nuove leve, un tema –

ha detto il sindaco Stefano Lo Russo – che la città, nell'ambito della promozione della cultura, tiene a valorizzare».

E giovani saranno anche le incursioni musicali che gli allievi del conservatorio "Giuseppe Verdi" metteranno a segno nelle Rsa, nelle strutture per disabili e al carcere minorile "Ferrante Aporti", per contaminare con la musica e con il linguaggio universale del jazz luoghi e persone che altrimenti non potrebbero partecipare alla kermesse. E a diffondere le note della festa penserà anche la Marching Band della Jazz School Torino che, accompagnata all'animazione Lindy Hop, si esibirà nei quartieri e nel centro cittadino.

A chiudere, infine, la doppia esibizione di Stefano Bollani che il 30 aprile, Giornata internazionale Unesco del Jazz, all'Auditorium Agnelli tornerà a suonare dal vivo, per la prima volta dopo la pandemia. Tutte le informazioni e il programma aggiornato del festival sono disponibili sul sito della manifestazione all'indirizzo www.torinojazzfestival.it.



Primi **20** anni di ANCoS

Tutti i **presidenti** che ci hanno guidato in questi anni:



I nostri primi
20 anni



I PROGETTI

Cooperazione Internazionale

- Un ecografo per il Congo
- Sport e inclusione sociale in Brasile
- Smiling children town in Etiopia
- Casa di accoglienza per migranti e famiglie
- Art and crafts
- Automezzo Centro Pastorale Mar Yousef
- Green Giordania – Saint Joseph Parish
- La casa del bambino – Betlemme
- Scuola Pizzeria – Giordania
- Creazione di una cantina sociale in Giordania
- La casa del catechista
- Lavanderia Sociale in Giordania
- SOS Bolivia
- Elettrificazione villaggio
- Laboratori di Ingegneria Meccanica – Università di Madaba – Giordania
- Ristrutturazione Dormitori per ciechi – Etiopia
- Scolarizzazione Villaggi – Etiopia
- Laboratori di cucina tradizionale italiana – Palestina
- Scuola di tipografia – Palestina
- Ristorante “La Corte Italiana” – Palestina
- Emergenza acqua e costruzione pozzi
- Etiopia – Progetto Sara
- Scuola dei Mestieri di Soddo – Etiopia



2x1000

- Altare Maggiore – Chiesa Santa Maria delle Grazie
- Cappella della Misericordia
- Chiesa di San Clemente Vescovo in Portoverrara
- Ciborio e Tabernacolo a Librizzi
- Giardino della Ceramica
- La difesa e la valorizzazione del nostro patrimonio culturale artigiano
- Museo della Mandorla di Avola
- Oratorio San Bartolomeo
- Pala d'altare – Chiesa dei Cappuccini
- Polittico Oratorio della Maddalena – Molini di Triora
- Portale Ligneo del Duomo di Lecce
- Recupero affreschi Chiesa di Chia
- Restauro dipinti Madonna con Bambino
- Sala degli Zuccari
- Stele ai caduti Stadio Silvio Piola
- Targa caduti Novara FBA Stadio E. Patti
- Teatro Massimo

Restauri

- Dipinti su tela di Gian Giacomo Pandolfi
- Fontana dei cavalli
- Rosa dei venti
- Portoni lignei Chiesa San Nicola Vescovo
- Portone Palazzo Chigi Albani
- Organo cattedrale di Cosenza
- Tavole pinacoteca civica di Ascoli
- Foresteria archeologica
- Recupero e messa in sicurezza archivio fotografico storico Arezzo
- Madonna vestita Chiesa della Madonna del Poggio
- Madonna con Bambino tra i Santi
- Monumento Vittorio Emanuele II
- Restauro catini absidali Parrocchia San Vittore di Arsago Seprio

Tempo libero e Sport

- Padel ForMe
- Sport e Aggregazione
- Maratonina Solidale a Pistoia
- Manteniamo il Passo
- Ammappa l'Europa
- Promozione Attività Fisica
- Mercatino artigianale natalizio



SOCIALE



ANCos
aps

Continuiamo insieme
l'opera di restauro

Dona il tuo 5 per mille
scegli ANCOS!
Inserisci il Codice fiscale
07166871009

5xmille
Sostieni i nostri
progetti di restauro



CULTURA E MUSICA



SOCIO SANITARIO



ANCoS ACCOMPAGNA I RAGAZZI DISABILI AL MUSEO

“Essere utili, partecipi e inclusivi”, spiega così il progetto il presidente Edoardo Schina. L’iniziativa favorisce l’accesso alla cultura e crea uno spazio d’incontro per le famiglie dei giovani

» Laura Di Cintio



Le iniziative che svolge ANCoS Roma e Provincia all'interno dei musei sono programmi personalizzati e su misura per i gruppi che fanno capo all'AIPD (Associazione Italiana Persone Down), e riguardano tutte le fasce d'età.

Il progetto ha una doppia valenza perché, non solo aiuta i ragazzi ad avere accesso alla cultura e soprattutto a realizzare laboratori didattici manuali dove si confrontano anche con le loro capacità divertendosi, ma, contemporaneamente, viene creato uno spazio d'incontro per le famiglie che in quel contesto possono confrontarsi sulle problematiche e sulle tematiche comuni, accompagnati sempre dai loro psicologi e assistenti di riferimento.

"Il nostro obiettivo - spiega Edoardo Schina, presidente di ANCoS Roma e Provincia - è quello di essere utili, partecipi e incisivi per sostenere le famiglie e i loro figli che si trovano ad affrontare percorsi di vita non semplici e aiutarli nel loro cammino verso una vita inclusiva, integrata e dignitosa all'interno della comunità, come meritano e come hanno diritto di viverla.

Il nostro futuro come Associazione e come ANCoS Roma e Provincia - continua - non può in nessun

modo prescindere da progetti come questi, poiché la dignità e i diritti dell'essere umano rappresentano il centro della nostra mission”.

L'iniziativa è coadiuvata dalle dottoresse Francesca Pizziconi e Miriam Mandosi, professioniste nell'ambito dei Beni Culturali e museologia.

Gli incontri vengono sempre svolti di sabato o di domenica e i percorsi sono realizzati e sviluppati in musei molto importanti, come ad esempio il Museo delle Civiltà, il MAXXI, il Museo storico dell'Arma dei Carabinieri o ancora il Museo Andersen e tanti altri. Oltre ai ragazzi con sindrome down, vengono seguiti tanti altri gruppi, come quello della Fondazione Sanità e Ricerca con il centro diurno Alzheimer, con cui vengono realizzate delle visite guidate mirate e strutturate per questa patologia.

“La nostra aspirazione - aggiunge Schina - è certamente una società che rimandi al concetto Platonico del bello, dove il bello per noi deve rappresentare quella trascendenza dal reale e dall'empirico trasformandosi in una bellezza ideale, che per noi si traduce in inclusione, rispetto, dignità e convivenza armonica tra tutti gli strati della società senza barriere o percorsi divisi.”



Si tratta dello sport provenzale per antonomasia;
è giocata da tutti e ha regole proprie

» Anna Grazia Greco

La pétanque francese è un gioco tipico della Provenza e, benché i provenzali potrebbero storcere il naso, equivale alle nostre bocce.

Il gioco è stato inventato dai fratelli Ernest e Joseph Pitot, per permettere al loro amico Jules Lenoir di poter continuare a praticare le bocce nonostante i suoi reumatismi. Loro proposero all'amico di lanciare le bocce senza saltare, ovvero restando fermo. Questa sua posizione con "les pieds tanqués" (con i piedi ancorati al suolo) ha dato quindi il nome alla variante del gioco provenzale noto come la pétanque. Inizialmente le bocce erano di legno, ma nel 1930 il fabbricante Jean Blanc le sostituì con quelle di metallo, con sopra il marchio "JB", che esiste ancora oggi.

In generale le dimensioni ufficiali del campo da bocce sono 15m per 4m, ma sono ammessi anche campi da gioco di 12m per 3m. Per quanto riguarda le caratteristiche delle bocce, quelle da petanque ufficiali, approvate dalla Federazione Internazionale sono metalliche, precisamente in acciaio temperato, e devono avere un diametro compreso tra i 70,5 e gli 80 mm. Il loro peso può variare dai 650 gr agli 800 gr.

Devono essere cave e prive di materiali all'interno. Su di esse deve essere inciso in modo leggibile il marchio di fabbrica e le cifre del peso; in alcuni casi presentano anche il nome o il soprannome del giocatore o le sue iniziali.

Il pallino di legno ha invece un diametro tra i 25 e i 35 millimetri. I giocatori si dividono in due squadre. Si può giocare 1 contro 1 o in 2 contro 2 con 3 bocce a testa; oppure 3 contro 3 con 2 bocce a testa. La squadra che inizia viene estratta a sorte e disegna un cerchio a terra del diametro tra i 35 e 50 centimetri dal quale devono essere lanciate le bocce.

Per primo viene lanciato il pallino o cochonnet a una distanza che può variare tra i 6 e i 10 metri.

Poi si lancia la prima boccia, cercando di avvicinarsi il più possibile al cochon. Tocca poi al giocatore della seconda squadra che cerca di lanciare la propria boccia più vicina al pallino rispetto all'avversario. Può provarci facendola rotolare, lanciandola o persino tirandola contro quella avversaria per allontanarla.

La squadra che ha la boccia più lontana (dal cochon) continua a lanciare bocce finché non diventa la più vicina o finché non finisce le bocce da tirare. "Marca il punto" quella che è più vicina al pallino. Se si hanno due bocce più vicine al cochonnet prima della prima boccia avversaria, si segnano due punti.

Le squadre continuano a giocare finché una non arriva a 13 punti.

Questo sport che aspira ad arrivare alle Olimpiadi, in Italia viene praticato solo in alcune regioni e trova la sua massima espressione agonistica nel campionato di serie A al quale prendono parte 8 squadre in gran parte del Piemonte e della Liguria.



SU NEVE E GHIACCIO BOTTINO DI MEDAGLIE PER GLI AZZURRI

La stagione degli sport invernali è stata ricca di podi per l'Italia. I nostri atleti si sono distinti in tante discipline che ritroveremo alle prossime Olimpiadi in casa di Milano-Cortina 2026

» Laura Di Cintio

Tra Coppa del Mondo, Mondiali e Coppa Europa la stagione degli sport invernali 2022-2023 è stata intensa e vincente per l'Italia. A meno di tre anni dalle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, gli azzurri si sono dimostrati avversari temibili.

Stagione ricca di medaglie per la Federazione Italiana Sport Invernali, Fisi: in tutte le discipline, escluso il bob, l'Italia ha portato a casa una medaglia. 12 i podi nello sci nordico, specialità nella quale si è distinta la stella di Simone Mocellini che ha conquistato due podi; nella staffetta maschile, a Dobbiaco, Simone Daprà, Dietmar Noeckler, Pellegrino e Francesco De Fabiani che riportano l'Italia a vincere in Coppa dopo 17 anni in questa specialità. Oro nel biathlon alla staffetta femminile composta da Dorothea Wierer, Hannah Auchenaller, Samuela Comola e Lisa Vittozzi, campionessa già vincente con due bronzi in staffetta singola e mista, e un argento. Il biathlon regala in Coppa del mondo agli azzurri 13 podi.

Splendida performance italiana anche nello sci alpino, che porta a casa 31 podi in Coppa. Si distinguono soprattutto le sciatrici con otto primi posti, di cui oltre la metà, cinque, conquistati da Sofia Goggia. L'altra stella dello sci, Federica Brignone, ha

primeggiato ai Mondiali francesi portando a casa un oro e un argento, rispettivamente nella combinata e nel gigante. Oro a Martina Bassoni nel supergigante e ben quattro podi a Elena Curtoni.

Tra gli uomini, invece, sul podio Mattia Casse e Florian Schieder, bronzo ad Alex Vinatzer e argento a Dominik Paris. Simone Deromedis si laurea campione mondiale nella specialità dello sky cross, spettacolare disciplina dello sci, con diversi ostacoli da superare lungo il percorso.

Ha brillato anche la Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, Fisg, nel pattinaggio di velocità due medaglie Mondiali a Davide Ghiotto, con l'oro nei 10 mila metri e l'argento nei 5 mila. Conquistano il podio mondiale anche Andrea Giovannini e Davide Bosa, specialità mass start e sprinter. Ai Mondiali di short track di Seoul prestazione spettacolare di Pietro Sighel, con l'oro e l'argento al collo, rispettivamente nei 500 e 1500 metri. L'atleta ha conquistato anche un oro agli Europei e due podi sul ghiaccio della Coppa. Nel pattinaggio artistico storico doppio podio agli Europei per l'Italia: oro a Sara Conti e Niccolò Macii e argento a Rebecca Ghilardi e Filippo Ambrosini, le coppie regalano un primo e secondo posto italiano mai conquistato prima.



TURISMO OPEN AIR: L'ASCESA CONTINUA

Contatto con la natura e scoperta del territorio, ma anche tutti i comfort a disposizione. Positive anche per quest'anno le stime per le vacanze all'aria aperta

» Laura Di Cintio

Il turismo open air in Italia conferma nel 2023 la tendenza positiva dello scorso anno. Sempre più persone scelgono villaggi, agriturismi, camping. Nel post pandemia, il turismo di prossimità e all'aria aperta continua la sua ascesa anche grazie al fatto di essersi attrezzato per soddisfare le esigenze più diverse, incontrando il favore di chi cerca, anche all'aria aperta, alta qualità e ogni comfort, esigenze soddisfatte dagli ormai rinomati glamping.

L'Osservatorio del turismo outdoor, di Human Company, nel 2022 stimava tra i 45 e i 48 milioni di presenze nel nostro Paese per il turismo open air, e gli italiani si confermavano il mercato principale rispetto ai turisti stranieri, con oltre la metà delle presenze totali.

Per quest'anno le previsioni sono ancora positive. Secondo i dati di Hospitality, il salone dell'accoglienza, svoltosi lo scorso febbraio a Riva del Garda, "il turismo outdoor si è rivelato in questi ultimi anni uno dei settori più vivaci e reattivi dell'intera filiera dell'ospitalità italiana". La scorsa stagione ha visto una crescita dell'8%, superando i livelli pre-covid del 2019; il segmento ha conquistato un numero sempre più elevato

di persone di ogni fascia d'età, riscuotendo un grande successo anche tra i giovani. Alberto Granzotto, presidente di Faita-Federamping, la federazione più rappresentativa delle imprese del turismo oper air, ha confermato la tendenza di crescita del comparto. Mentre lo scorso anno, con oltre 10 milioni di arrivi e 73 milioni di presenze, il settore turistico all'aria aperta ha generato più di 5 miliardi di euro, le prenotazioni già confermate, indicano per quest'anno una crescita di oltre il 10%. Le località balneari rimangono il settore trainante in estate, ma continua a crescere l'apprezzamento per lago e montagna. Sostenibilità, contatto con la natura, esplorazione dei territori, possibilità di praticare sport, spingono il turismo all'aria aperta. Non ultimo fattore nell'ascesa dell'open air, il binomio natura-comfort dei glamping, per chi con l'immersione nella natura non vuole rinunciare ad alti standard di comodità, e allora ecco tende luxury, spa, bungalow, sistemazioni super accessoriate, vasche idromassaggio all'aperto. Le offerte spaziano tra le soluzioni più disparate e l'Italia, da Nord a Sud, si conferma un'eccellenza nel panorama delle migliori offerte.

È IL CIBO CHE DETERMINA LA META DI UN VIAGGIO

Sempre più italiani e stranieri scelgono l'Italia come destinazione grazie alla sua offerta enogastronomica

» Anna Grazia Greco

Con 320 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario, 415 vini Doc/Docg, 5.450 specialità ottenute secondo regole tradizionali protratte nel tempo per almeno 25 anni censite dalle Regioni, l'Italia ha un patrimonio enogastronomico che è paragonabile a quello artistico e naturale del territorio nazionale.

Non è un caso se lo scorso anno sono stati spesi nel turismo enogastronomico italiano quasi 30 miliardi di euro. Questo dato è emerso dall'analisi di Coldiretti presentata a febbraio, a Milano, alla Borsa Internazionale del Turismo 2023.

I 30 miliardi si dividono tra turisti italiani e stranieri che sempre più spesso scelgono l'Italia come meta, proprio per l'enorme patrimonio di prodotti tipici che la terra offre e per le sue ricette regionali.

Un terzo della spesa è indirizzato al food: pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, degustazioni, ma anche cibo di strada o souvenir acquistati in mercati, feste e sagre di paese.

L'Italia è leader mondiale del turismo enogastronomico potendo contare anche sull'agricoltura più green d'Europa.

Su tutto lo stivale sono presenti 25.400 aziende agrituristiche, in grado di offrire un potenziale di oltre 294 mila posti letto e 532 mila coperti per il ristoro e quasi 2.000 attività di fattoria didattica per i più piccoli.

In questi luoghi è possibile acquistare alimenti veramente a chilometro zero, direttamente dal produttore, avendo così anche l'occasione di poterne conoscere la storia e la tradizione. Spesso la vendita è preceduta da degustazioni o assaggi, che permettono di fare acquisti più consapevoli - cosa non possibile attraverso altri canali - e di poterne verificare inoltre i processi produttivi.

La leva del food spinge anche il turismo verso

i borghi, custodi della tradizione e in grado di regalare cornici e atmosfere magiche alle diverse esperienze legate al cibo.

Il filone enogastronomico ha un ruolo molto importante per destagionalizzare i flussi turistici e accogliere durante il corso dell'intero anno, il numero sempre crescente di quegli appassionati, che sono alla ricerca di sapori e di tradizioni autentiche. Una località, infatti, non è solo mare o montagna, è anche il cibo di quel territorio, che diventa anche il medium di quella cultura e dei valori di quella terra.

Che sia un tour nei vigneti durante la vendemmia o la visita in un caseificio o in una birreria artigianale, la sfida è proporre al turista esperienze che gli consentano di sentirsi parte attiva, di entrare direttamente in contatto con i produttori locali. Quindi è di fondamentale importanza continuare nella direzione di coniugare turismo e agroalimentare, in modo da generare valore economico e sempre nuove opportunità per le destinazioni.



SERVIZIO CIVILE DIGITALE: NELLE AULE DELL'ANCO S TORNA LA FORMAZIONE IN PRESENZA

Presenti volontari da 15 sedi territoriali

» Redazione

Dopo due difficili anni di emergenza dovuta alla diffusione del Covid-19 ed alle sue disastrose conseguenze, l'ANCoS nazionale ha potuto accogliere nuovamente e a 360 gradi i propri operatori del servizio civile digitale presso la propria sede a Roma, per lo svolgimento dei percorsi formativi obbligatori in presenza.

Dopo un primo timido riavvio lo scorso mese di luglio, col primo contingente di volontari avviati alla sperimentazione del Servizio civile Digitale (un po' più sottotono a causa delle persistenti restrizioni legate alla pandemia), il ritorno alla normalità ha rappresentato per tutti una vera e propria boccata d'aria. La formazione, che si è tenuta dal 6 al 10 febbraio scorso, ha visto i volontari provenienti dalle 15 sedi territoriali di accoglienza incontrarsi, confrontarsi sui principali temi trattati, inerenti al servizio civile nel suo complesso e, più nello specifico, ai progetti cui hanno aderito, approfondendo con entusiasmo la reciproca conoscenza. Sono state

giornate impegnative, ricche di spunti e momenti di condivisione e riflessione comune sulle opportunità offerte dal servizio civile, sui suoi valori fondanti e sul quadro attuale e futuro della situazione, che i nuovi operatori volontari si trovano ad affrontare quotidianamente, anche rispetto alle difficoltà della transizione digitale.

Non sono mancati i momenti divertenti, con esercitazioni e modalità informali di interazione, sia fra i ragazzi che con i docenti che si sono alternati nelle varie giornate, intervenendo sugli argomenti proposti.

L'entusiasmo degli operatori volontari ha rappresentato per l'Associazione motivo di grande soddisfazione e sprone a far sempre meglio, per fornire ai propri giovani il supporto e gli strumenti formativi, informativi e tecnici di cui hanno bisogno per affrontare al meglio i 12 mesi di servizio e per gestire con maggior consapevolezza il futuro approccio al mondo del lavoro.

INCLUSIONE DIGITALE: INIZIA IL CORSO GRATUITO "ABC DIGITALE" DEDICATO ALLA TERZA ETÀ

Combattere l'isolamento sociale con i dispositivi digitali

L'informaticizzazione rappresenta un'opportunità fondamentale anche per gli anziani, che possono così accedere a una vasta gamma di servizi, informazioni e strumenti che rendono la vita quotidiana più semplice e piacevole. Grazie ai dispositivi digitali come smartphone, tablet e computer, gli anziani possono restare in contatto con familiari e amici, effettuare acquisti online, gestire le proprie finanze e molto altro ancora.

Inoltre, l'inclusione digitale può rappresentare un'importante soluzione per combattere l'isolamento sociale che spesso colpisce gli anziani, consentendo loro di rimanere in contatto con la

propria comunità e di partecipare attivamente alla vita sociale e culturale.

Per questi motivi, ANCoS Aps Viterbo, grazie all'iniziativa e al costante impegno del suo giovane volontario del Servizio Civile, Francesco D'Orazio, ha deciso di promuovere la formazione digitale degli anziani, offrendo un corso gratuito di base che mira a trasmettere conoscenze teoriche e pratiche utili a un utilizzo corretto e sicuro dei dispositivi digitali.

Francesco D'Orazio è uno dei giovani volontari del Servizio Civile Universale che ha terminato il proprio percorso formativo, grazie ai corsi di formazione ANCoS terminati lo scorso febbraio a Roma.



MILANO-CORTINA 2026, A CHE PUNTO SIAMO?

A meno di tre anni dai Giochi Olimpici invernali assegnati all'Italia, ingenti ritardi sulle infrastrutture in cantiere. Alcune non verranno più realizzate

» Laura Di Cintio

Nel 2019 il Comitato Olimpico Internazionale ha assegnato a Cortina e Milano i Giochi Olimpici e Paralimpici del 2026. Si tratta della terza olimpiade invernale per l'Italia, dopo i giochi olimpici del 1956 a Cortina e quelli del 2006 a Torino. A vent'anni di distanza le gare olimpiche invernali tornano nel nostro Paese, ad ospitarle Milano e Cortina.

Nel febbraio del 2026 quasi 2900 atleti si contenderanno 114 medaglie in otto sport e sedici discipline. Mancano ormai poco meno di tre anni, a che punto siamo con le opere da dover realizzare? "Siamo in ritardo", a dirlo il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, in una recente intervista al Sole 24 Ore.

Le olimpiadi invernali di Milano e Cortina hanno accumulato ritardi anche gravi, ha detto Salvini, spiegando che "la maggior parte delle opere sarà pronta", non c'è un'assicurazione sui tempi, c'è invece la certezza che non saranno quindi tutte concluse.

Sul sito della società infrastrutture Milano-Cortina 2026 - simico.it - il piano degli interventi parla di un totale di 76 opere, tra infrastrutture sportive ed infrastrutture stradali e ferroviarie, di cui 26 essenziali-indifferibili e 47 essenziali: costi stimati oltre 2 miliardi.

Lo scorso marzo a Palazzo Chigi si è riunita la cabina di regia per fare il punto sulla situazione, presenti tra gli altri, il ministro dello Sport Abodi, il ministro delle Infrastrutture Salvini, il ministro dell'Economia

Giorgetti, il presidente del Coni Giovanni Malagò. La riunione per "assicurare tempestività nella realizzazione delle opere e degli interventi", anche se alcune non verranno più realizzate, per via ormai dei tempi troppo stretti, ma anche dei costi che col passare del tempo si sono moltiplicati. Per questo mese è già stabilito un altro incontro, tra governo, Regioni, Enti locali e tutti i soggetti e stakeholders coinvolti.

Le Olimpiadi di Milano-Cortina saranno le prime ad essere ospitate da due città, due regioni, Lombardia e Veneto, e due Province Autonome, Trento e Bolzano. Con un'area geografica di 22 mila chilometri quadrati, saranno i Giochi geograficamente più estesi di sempre. Oltre il 90% delle sedi utilizzate sono preesistenti o saranno temporanee.

Sulle piste Olympia delle Tofane e Stelvio di Bormio si svolgeranno rispettivamente le gare femminili e maschili di sci alpino; sempre a Bormio sarà in pista anche lo sci alpinismo. A Cortina gli sport di scivolamento, nella pista Eugenio Monti, e presso lo Stadio Olimpico del Ghiaccio - protagonista dell'edizione Cortina 1956 - andrà in pista il curling. In Val di Fiemme sci di fondo, combinata nordica e salto con sci; nelle piste di Livigno snow board e sci free style. Dalla neve al ghiaccio Milano sarà, invece, la sede delle gare di short track, hockey sul ghiaccio e pattinaggio di figura. Ospiterà inoltre la cerimonia di apertura, allo stadio di San Siro. A meno di tre anni dall'inizio dei Giochi, è partita quella che Malagò ha definito ormai "sfida contro il tempo".

LA BIBLIOTECA DEI PASSIONISTI E IL RESTAURO FINANZIATO DA ANCOS

Intervista a P. Mario Collu, Direttore della biblioteca

» Redazione



Quando è nata la Biblioteca?
 La biblioteca della curia dei Santi Giovanni e Paolo accompagna le vicende della casa religiosa, in cui si trova inserita. La sua storia comincia con una prima raccolta di libri portati da San Paolo della croce dall'ospizio del SS. Crocifisso, ultima sua residenza prima di trasferirsi ai Santi Giovanni e Paolo (09/12/1773). Alla soppressione dei gesuiti da parte di Clemente XIV (21 luglio 1773), vari libri e suppellettili, appartenenti alle loro case, furono destinate, per volontà del Papa, ai Santi Giovanni e Paolo. Varie donazioni e acquisti l'hanno poi arricchita lungo i suoi 250 anni di storia. Al presente è articolata in quattro ambienti: la sala delle cinquecentine; il grande salone sopra il refettorio della comunità, in cui sono conservati prevalentemente i libri antichi e i periodici, la sala della ex cappella, dove sono situati soprattutto libri moderni e la piccola sala dell'attuale ingresso. In questi ultimi anni la biblioteca è stata oggetto di vari interventi di ristrutturazione e aggiornamento. Registriamo unicamente il primo intervento di

catalogazione elettronica e, dopo il restauro di due manufatti del 1600, il quadro della Vergine e l'antica porta in legno dell'ex cappella, con il sopravvenuto finanziamento di 20.000 mila euro da parte della "Confartigianato", per l'interessamento del Dr. Fabio Menicacci, sono state ripristinate tutte le altre decorazioni originali.

Quanti sono i volumi ospitati e qual è il più antico?

Nel 1990, il bibliotecario di allora, stimava il patrimonio librario di circa 44.000 volumi distribuiti in tre sale, di cui la più grande conta 120 pubblicazioni periodiche. Con le nuove acquisizioni di esemplari antichi e moderni penso si possa arrivare ai 60 mila volumi. La catalogazione elettronica in corso, che sostituirà quella cartacea, ci potrà fornire il numero esatto.

Il volume più antico è l'esemplare: Fasciculus temporum: omnes antiquorum chronicas complectens. Incipit feliciter, (Venetijs impressa: cura impensisque Erhardi ratdolt. de Augusta,

1480 xxiiij. mensis nouembris), ma sono conservati anche altri volumi di pregio databili tra la fine del '400 e gli inizi del '500.

La Biblioteca è aperta al pubblico?

Sì, certo! Gli orari e le modalità possono essere consultati nel sito Web:

Roma | Biblioteca Storica Antica della Casa Generalizia dei Passionisti dei SS. Giovanni e Paolo in Roma (chiesacattolica.it)

Qual è l'importanza del lavoro di restauro finanziato da ANCoS e in che cosa si è tradotto il lavoro?

Lo stato della sala dell'ex Cappella, precedente il restauro, non faceva presagire nulla sulla presenza dei bei finti marmi dello zoccolo né della decorazione in generale. Il grande quadro della Madonna in trono e i Santi era stato decontestualizzato dalla decorazione circostante. Decorazione completamente annullata da una pittura verdina, che faceva verso alla tamponatura dello zoccolo, eseguita con pannelli di truciolato, inchiodati dopo aver posto sui finti marmi mani di pittura e, in alcuni casi, strati di catrame, forse per combattere l'umidità.

Il lavoro è consistito nella rimozione di tutte queste superfetazioni e nel ricupero della decorazione di tutta la sala, soffitto compreso. Man mano che il lavoro procedeva ci siamo resi conto che la decorazione prendeva senso, ponendo come punto di riferimento la tonalità del vestito della Madonna del quadro centrale. La scelta di dipingere finti marmi rossi venati del Monte Amiata non era casuale.



Ora che il lavoro è giunto alla fine è evidente il movimento, che inizia dalla porta centrale e converge nel grande quadro mariano, da cui si irradia in maniera naturale tutta la decorazione.

Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità del Confartigianato, che ha contribuito a restituire a questo ambiente la sua identità.

Chi verrà in questa sala non avrà solo la possibilità di consultare dei libri, ma potrà anche godere di un ambiente spirituale e culturale luminoso, dove la bella atmosfera, con le sue tinte a calce originali, è stata recuperata.

A che punto è la catalogazione dei volumi, l'altro progetto in collaborazione con ANCoS?

Dopo la spolveratura e disinfestazione di tutti i libri antichi (circa 40 mila esemplari), è stato dato mandato alla CoopAcai Phoenix di iniziare la catalogazione.

Dell'ampio patrimonio contenuto nella grande sala sopra il refettorio della comunità sono stati immessi in Opac Sbn circa 3000 esemplari antichi dei 40 mila presenti. Numero irrisorio rispetto al complesso e che, insieme al patrimonio dei libri moderni e dei periodici, distribuiti anche nella Sala dell'Ex-Cappella, restano ancora in attesa di essere catalogati.

L'intervento è molto importante e necessario poiché la catalogazione è in realtà solamente la punta dell'iceberg e la finalizzazione di un processo che parte dalla selezione e, soprattutto, dalla movimentazione dei volumi che sono spesso pesanti e molto delicati e che quindi necessitano di personale aggiuntivo e non può essere eseguito dalle catalogatrici. È un lavoro molto lungo e delicato che però sta contribuendo passo dopo passo non solo alla riscoperta dei nostri volumi ma, cosa determinante, alla possibilità di restituire questi meravigliosi testi, portatori di un significato storico e di contenuto, alla pubblica fruizione. Con ANCoS abbiamo iniziato un percorso privilegiato e comune poiché l'incontro tra le due nostre realtà è risultato immediatamente empatico e condiviso su punti di vista primari come cultura e recupero. Il nostro augurio è che questo sodalizio perduri nel tempo e sia sempre più saldo per sviluppare ancora progetti a lunghissima scadenza.



A VERCELLI LA SALA ARABA DEL MUSEO BORGOGNA TORNERÀ A SPLENDERE

Il restauro grazie al 5 x 1000 ANCoS e Confartigianato Imprese Piemonte.

I contributi di ANCoS Aps e Confartigianato Imprese Piemonte Orientale permetteranno il completo restauro della facciata nord della Sala Araba presente nel Museo Borgogna di Vercelli.

Il 10 febbraio scorso si è tenuta la conferenza stampa di presentazione per il nuovo progetto di restauro che ha permesso di recuperare gli arredi e gli oggetti di arte decorativa dell'ebanista Giuseppe Parvis. I lavori di restauro sono stati affidati al laboratorio Nicola Restauri di Aramengo. Alla conferenza stampa erano presenti il presidente ANCoS Aps Novara Adriano Sonzini, il direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale Amleto Impaloni e il presidente del Museo Francesco Ferraris, oltre ai restauratori Annarosa Nicola, Nicola Pisano e Giancarlo Tognin. Oltre al laboratorio Nicola Restauri, una seconda squadra di restauratori del laboratorio Ferrari Restauri, ha recuperato le colorazioni delle pareti della sala.

Il Museo Borgogna, uno dei principali musei piemontesi, ha avviato un nuovo progetto di recupero di una delle sale più suggestive della casa-museo del suo fondatore e collezionista Antonio Borgogna. La dimora vercellese rappresenta un caso esemplare di raccolta eclettica e di modello museografico legato alla tipologia delle case-museo nel panorama piemontese della seconda metà del XIX secolo.

La "Sala Araba" è stata scelta per questo nuovo progetto di restauro con lo scopo di riportare la sala al suo antico splendore. Questo ambiente era una delle 29 stanze tematiche della casa-museo

e testimonia il particolare interesse di Antonio Borgogna per i viaggi e per le espressioni artistiche e artigianali di luoghi lontani visitati da Borgogna, sulle direttrici che dalla Spagna meridionale toccano il Medio Oriente passando per il nord Africa.

Il restauro della Sala Araba è iniziato nel luglio 2020 ed è ancora in corso. I lavori sono stati sostenuti da Fondazione Compagnia di San Paolo (fino al 2021). Fondazione Cassa di Risparmio di Torino con il bando "Cantieri diffusi" (2021), Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli con il bando "Restauri con Arte" (2022). Inoltre, grazie all'Art Bonus, anche aziende e privati stanno contribuendo a restaurare i raffinati arredi.

La sala è stata ristrutturata con estrema cura e attenzione ai dettagli, cercando di riprodurre fedelmente l'aspetto originario dell'ambiente. I restauratori hanno lavorato con grande passione e competenza per portare alla luce i dettagli originali dell'ambiente, dalla struttura alle finiture. Il risultato è un'atmosfera esotica ed elegante, che ci fa immergere nella cultura araba dell'epoca.

La Sala Araba è stata aperta al pubblico, che potrà ammirare l'ambiente rinnovato e il suo arredamento ricco di dettagli. Il restauro della Sala Araba è un'opera di grande valore culturale e storico, che permette di preservare la memoria di Antonio Borgogna e del suo impegno per la cultura e l'arte.

Le espressioni artistiche e artigianali di luoghi lontani visitati da Borgogna, sulle direttrici che dalla Spagna meridionale toccano il Medio Oriente passando per il nord Africa.

PADEL FORME: A CHIETI NUOVI CAMPI

Due i campi allestiti al primo piano del centro commerciale
“Centauro”

» Redazione



È nata l'estate scorsa a Chieti presso il centro commerciale “Centauro”.

Padel ForMe, struttura allestita da Academy ForMe, Confartigianato Chieti L'Aquila e ANCoS Aps- che ha contribuito grazie ai fondi del 5x1000. È la prima volta a livello nazionale che una struttura dedicata al padel viene aperta all'interno di un centro commerciale.

Al taglio del nastro erano presenti il presidente e vicepresidente di Confartigianato Chieti L'Aquila, Camillo Saraullo e Alberto De Cesare, il direttore dell'associazione e di Academy ForMe, Daniele Giangiulli, il presidente dell'Asd Tennis Chieti, Ennio Marianetti, e il direttore del Centauro, Mirko Troiano. La prima gara, avvenuta all'inaugurazione della struttura, ha visto la sfida fra Ennio Marianetti e Ilaria Panara, campioni regionali di doppio misto di padel. Oltre all'affitto dei campi ai giocatori, tante le iniziative che verranno promosse nella struttura, dai corsi ai tornei e fino al coinvolgimento delle imprese per attività di tipo aggregativo. Nell'ambito di una sinergia che va avanti da

tempo, è prevista una stretta collaborazione con l'Asd Tennis Chieti, soprattutto per quanto riguarda le attività formative.

Il gioco del Padel, nacque per caso nel lontano 1969 in Messico, quando un certo Enrique Corcuera, durante i lavori di ristrutturazione di casa, per errori di calcolo, volendo sfruttare lo spazio disponibile nella sua residenza, si accorse che il suo campo da tennis era limitato in alcuni lati da strutture in muratura.

Decise lo stesso di mantenere il campo da gioco, pur essendo più piccolo del campo tradizionale da tennis, chiamandolo Padel.

Il gioco del Paddle in Italia arrivò più tardi, nei primissimi anni '90, ma solo nel 2020 vide il sempre più crescente interesse a tutte le fasce di età. Il segreto di questo sport e quindi del suo successo, nasce proprio nella semplicità nel giocare e nella facilità di accrescere la socializzazione, dato che si gioca sempre in coppia. Inoltre non prevede grandi sforzi fisici o tanta pratica ed è simile al gioco del tennis.



ANCOS A FIANCO DEL PREMIO CALABRESE 2023

La XII edizione il prossimo 7 giugno a Soriano nel Cimino

» Redazione

Torna anche quest'anno il Premio Calabrese, l'evento promosso in partecipazione con il comune di Soriano del Cimino, allo scopo di valorizzare il territorio dei monti Cimini, ANCoS e Confartigianato.

Ideato e promosso dal giornalista Antonio Agnocchetti, in collaborazione con il comune di Soriano nel Cimino, il Premio nazionale "Pietro Calabrese" viene istituito nel 2012 in memoria del giornalista romano ed ex direttore de La Gazzetta dello Sport, Il Messaggero e Panorama. Uomo leale e sincero, pieno di senso dell'umorismo, professionista esemplare di grande talento e vivacità intellettuale, Calabrese ha dedicato la sua vita al mondo del giornalismo e della cultura. Prima di morire a soli sessantasei anni ha raccontato la sua malattia come fosse quella del suo "amico Gino" sulle pagine di Sette, il magazine del Corriere della Sera. I suoi articoli tristemente ironici, raccolti nel libro "L'Albero dei mille anni", hanno commosso il mondo della cultura e dello sport.

Nato per conferire il premio a dirigenti e tecnici delle società di calcio, ex calciatori, giornalisti e personalità legate al mondo dello sport, ha visto nel tempo crescere il livello della manifestazione. Nell'ottica di proseguire nel percorso di crescita, festeggiato il decennale, si è ritenuto di rigenerarlo, ampliando la platea cui si rivolge: sport, comunicazione, cultura, arte.

L'onorificenza sarà, quindi, conferita ad atleti e personalità del mondo dello sport a giornalisti, scrittori ed eccellenze della musica, del teatro e del cinema, scelti dalla Giuria, formata da:

Antonio Agnocchetti Giornalista promotore e responsabile del Premio;

Stefano Barigelli Direttore "La Gazzetta dello Sport";

Fabrizia Cusani Architetto, giornalista, presidente Heraion editrice del "ilmondonuovo.club";

Giuseppe Di Piazza Editorialista "Corriere della

Sera", conduttore evento del premio;

Giancarlo Governi Giornalista, scrittore, autore televisivo;

Enrico Inferrera Presidente ANCoS, promotore del premio;

Giovanni Malagò Presidente CONI;

Massimo Martinelli Direttore "il Messaggero";

Fabio Menicacci Presidente consiglio comunale Soriano nel Cimino, promotore del premio;

Fiorenza Sarzanini Vicedirettrice del "Corriere della Sera";

Francesco Tagliente Prefetto, presidente sezione romana "Associazione nazionale atleti olimpici e azzurri";

L'evento è accolto tra le mura di Soriano nel Cimino, cittadina medioevale di origini etrusco-romane, in provincia di Viterbo, dove storia e natura si fondono in modo suggestivo. Ai piedi del maestoso castello Orsini (XIII sec.) Soriano, "Perla del Cimino", da un lato si affaccia sulla valle del Tevere, dall'altro si incastona nel monte omonimo. Il clima, le bellezze paesaggistiche e i beni storico-artistici e archeologici lo rendono unico tra i paesi della Toscana.

L'economia del paese si fonda sull'agricoltura e, in particolare, sulla produzione di castagne: la sagra, che si celebra in ottobre, con il palio e le giostre, è una delle più note manifestazioni storico-rievocative d'Italia. Fra le personalità legate a Soriano nel Cimino ricordiamo: Papa Niccolò III Orsini, Papa Pio II Piccolomini, Tito Monaci, Luigi Pirandello, Mario Ricci, Alessandro Alessandrini, Paolo Valenti, Pier Paolo Pasolini e Fabrizio De André.





Marco Gaetani

Editore: 66thand2nd

Anno: 2023

Pagine: 224

EAN: 9788832972665

Prezzo: 17,00 €

Gianluca Vialli, l'uomo nell'arena

Gianluca Vialli è stato una figura eccezionale, capace di unire anche in un mondo come quello del calcio che per natura è portato a creare divisioni. Pochi anni fa, quando lo abbiamo ritrovato dirigente sulla panchina della Nazionale, accanto al compagno di sempre Roberto Mancini, abbiamo riconosciuto subito il suo carisma, la sua fantastica capacità di motivare e stupire, come uomo e calciatore. In una Serie A che si stava rinnovando Gianluca Vialli è stato un atleta dall'impatto fisico devastante e dal grande profilo mediatico ma anche l'emblema di come l'etica del lavoro e il senso del sacrificio rendano ancora più significativo il percorso di un campione. La sua è stata una metamorfosi continua: ha superato le delusioni azzurre diventando uno dei re della Sampdoria più bella di sempre e, con la Juventus di Marcello Lippi, ha vinto quella Champions che per un soffio gli era sfuggita in blucerchiato. Poi il trasferimento in Inghilterra, a Londra, per conoscere un nuovo paese e porsi nuove sfide, i successi con il Chelsea, da giocatore e allenatore. Quindi le esperienze in televisione, la sua presenza mai banale. Infine, la straordinaria, generosa capacità di raccontare con le parole giuste, al tempo stesso misurate e toccanti, la sua malattia. Fino all'epilogo più doloroso che ha mostrato, ancora una volta, quanto fosse amato.

Rivali. Sfide leggendarie che hanno cambiato lo sport

La rivalità è uno stimolo costante a migliorarsi, il motore dello sport. Quante vittorie, quanti record individuali sono, almeno in parte, merito anche di chi viene sconfitto, del secondo classificato? Le storie di atleti indimenticabili che, per uno scherzo del destino, si sono ritrovati a contendersi le luci dei riflettori. Anche lo sport, come la storia, celebra spesso i vincitori, dimenticando non solo gli sconfitti, ma anche quanto la competizione sia necessaria per raggiungere livelli di eccellenza impensabili in solitudine. La rivalità è un tipo di rapporto che può prendere sfumature diverse, ognuna interessante: può essere tossica, quando finisce per avvelenare uno dei due sfidanti, oppure virtuosa, quando porta entrambi i protagonisti a superare i propri limiti. Attraverso stili letterari diversi vivremo, tra gli altri, lo scontro monumentale tra Muhammad Ali e Joe Frazier, che hanno passato 41 riprese insieme sul ring, in una delle trilogie più famose e cruente nella storia della boxe; la gara a chi scendeva più in profondità negli abissi marini tra Enzo Maiorca e Jacques Mayol, esponenti di due modi molto diversi di vivere il mare e di stare al mondo; il confronto tra Kobe Bryant e Michael Jordan, i quali rimarranno legati da una rivalità nata come spirito di emulazione (per Kobe) e come difesa del proprio status (per MJ); le sfide durante gli anni Settanta tra Nadia Comăneci e Nellie Kim, che in uno scenario più ampio hanno rappresentato il contrasto tra la potenza della ginnastica sovietica e le ambizioni del regime di Nicolae Ceaușescu in Romania. Che siano vissute in modo tragico o come stimolo a migliorarsi, le storie raccontate in questo volume sono diventate l'archetipo di altre rivalità, presenti e future, e ancora a distanza di anni non hanno smesso di emozionare.



Ultimo uomo (curatore)

Editore: Einaudi

Anno: 2022

Pagine: 224

EAN: 9788806253738

Prezzo: 14,00 €



LA PREVENZIONE DEL DANNO CARTILAGINEO DA ESERCIZIO FISICO

» Giorgio Diaferia

Se usiamo correttamente l'esercizio fisico, senza provocare stress alle nostre articolazioni, ma permettendo loro di lavorare con giusti carichi e con regolarità, ad averne beneficio sono le nostre articolazioni. L'effetto dell'esercizio sulla cartilagine articolare è stato anche valutato su modelli animali e sull'uomo, utilizzando varie tecniche.

La cartilagine articolare mantiene la distribuzione del carico e la funzione articolare insieme al liquido sinoviale in condizioni fisiologiche e durante le attività sportive. La capacità adattativa della cartilagine articolare è limitata in varie condizioni, come un carico eccessivo o un'immobilizzazione prolungata. Tuttavia, quando questi fattori vengono invertiti, la cartilagine deformata ritorna al suo stato precedente in condizioni normali.

Grave danno alle articolazioni viene provocato da lunghi periodi di immobilizzazione. In effetti un lungo periodo di inattività fisica, come dopo una prolungata ingessatura o dopo un'operazione, provoca un danno alla cartilagine. Pertanto i periodi di blocco al movimento dovrebbero essere i più brevi possibile, anche per l'elevato rischio di trombosi venosa.

È stato ribadito invece che l'esercizio contribuisce alla guarigione della cartilagine e riduce il rischio di lesioni e che un esercizio moderato può

persino ridurre il numero di casi che richiedono l'artroplastica. Al contrario, un esercizio eccessivo può essere associato a un aumento del danno cartilagineo o a cambiamenti degenerativi.

Nonostante la presenza di alterazioni osteofitiche nella cartilagine articolare di atleti che svolgono attività sportive leggere, queste potrebbero non provocare osteoartrite a causa della caratteristica adattativa della cartilagine articolare. Al contrario, il rischio di artrosi è aumentato negli sportivi professionisti esposti a impatti acuti ripetuti e carichi torsionali.

Un esercizio controllato ha effetti sulla guarigione e sullo sviluppo dell'osteoartrosi e sui cambiamenti a breve e lungo termine della cartilagine articolare. Altrettanto importante, prima di qualsivoglia programma di attività fisica, è sottoporsi a una valutazione fisiatica del proprio assetto posturale, verificando oltre che peso e altezza, anche l'appoggio podalico, il corretto allineamento femoro-tibiale e la posizione del filo a piombo rispetto alle spinose dei corpi vertebrali.

Varismi, valgismi, piedi piatti o cavi, scoliosi sono alcuni delle tante cause di degenerazione cartilaginea legate ad una attività fisica. E poi non ci dimentichiamo l'overuse delle strutture articolari, magari utilizzate troppo e malamente con tecnica sbagliata.



ANCORA SULLO SPORT: NUOVE DISCIPLINE E UN OCCHIO ALLA RIFORMA

» Renato Folla

Nello scorso numero avevo fatto cenno al coraggio di proporre sport nuovi, indicando il Walking Football. Oggi esaminiamo alcune affascinanti discipline, da scoprire e da provare.

ACROVERTICAL: deriva dalle arti circensi e consente, con l'utilizzo di attrezzi sospesi, di eseguire "en plein air" movimenti spettacolari, a tutto vantaggio dell'armonia e della fluidità del corpo.

URBAN SURF: l'attività consiste nel rimanere in equilibrio su una tipica tavola da surf, eseguendo, grazie alla contrazione dei propri muscoli, movimenti in costante equilibrio.

TCHOUKBALL: sport di squadra molto veloce e dinamico, che non prevede alcun contatto fisico, né ostruzione nei confronti dell'avversario. Si gioca in 7 o 5 giocatori in un campo con misure simili a quelle di un campo da basket, in palestre, prati e sabbia. L'obiettivo è far rimbalzare una palla, simile a quella della pallamano, su un pannello collocato alle estremità del campo, affinché l'avversario non riesca a prenderla al volo.

FRISBEE GOLF: è una combinazione dei due giochi in cui i giocatori lanciano il disco in ceste metalliche che fungono da "buca".

CITYTENNIS: è una variante del tennis, con racchette corte e leggere e palline depressurizzate. L'assenza del servizio dall'alto contribuisce all'approccio a questo sport da parte di praticanti di ogni età.

TEQBALL: combina elementi di calcio e tennistavolo, si gioca su un tavolo curvo e i giocatori devono colpire la palla con una qualsiasi parte del corpo, escluse braccia e mani.

PICKLEBALL: molto popolare negli USA, è un misto tra il tennis e il padel. Si gioca con una pallina traforata e due racchette a forma quasi rettangolare in un campo da badminton.

Queste nuove attività sono state presentate al

Move City Sport di Bergamo, dove sport, gioco e tempo libero vengono declinati sotto varie ottiche e prospettive, con evidenti opportunità per le realtà sportive di ampliare la gamma dei servizi offerti. Tale occasione acquista una maggiore valenza in un momento come questo in cui il mondo dello sport dovrebbe essere oggetto di una svolta "epocale". Il condizionale è d'obbligo, perché l'entrata in vigore della cosiddetta "riforma" dello sport è slittata a luglio e già si vocifera di un rinvio alla fine dell'anno. All'argomento abbiamo dedicato vari articoli su questa rivista e altri ce ne saranno. Allo stato ci preme sottolineare che il ministro per lo Sport ha annunciato alcuni ritocchi ai testi e, come sempre, saranno necessari decreti attuativi o, comunque, chiarimenti.

Un suggerimento per i circoli sportivi: riesumare i vecchi statuti e vedere se sono in linea con i nuovi crismi che la riforma impone. Le nostre territoriali sono a disposizione per le necessarie informazioni.



IMPRESSIONISTI TRA SOGNO E COLORE

L'arte moderna inizia il 15 aprile del 1874, quando un gruppo di giovani pittori a Parigi organizza una mostra "in proprio". Si chiamavano Monet, Renoir, Pissarro, Degas, Cézanne. Otto, fino al 1886, le mostre "impressioniste", che oggi al Mastio della Cittadella di Torino rivivono in una delle più complete rassegne dedicate al movimento mai apparse in Italia. Curata da Gilles Chazal, già direttore del museo del Petit Palais di Parigi, «Impressionisti tra sogno e colore» propone uno spaccato su quella che – a detta di molti critici – è la più straordinaria rivoluzione della storia dell'arte. Il percorso, diviso in tre sezioni, offre al pubblico trecento tra dipinti, disegni e sculture accompagnati da lettere, fotografie e abiti per ricreare uno spaccato della società al tempo della nascita del movimento impressionista.



Impressionisti tra sogno e colore

Torino – Mastio della Cittadella,
corso Galileo Ferraris 0

Fino al 4 giugno 2023

Da lunedì a venerdì 9,30-19,30
sabato e domenica 9,30-20,30

Info su www.navigaresrl.com

LA FOTOGRAFIA DI EVE ARNOLD

Gli scatti di Eve Arnold, prima donna a entrare a far parte della prestigiosa Agenzia Magnum, tornano a Torino, questa volta al Centro italiano per la fotografia. In mostra 170 fotografie, alcune inedite, che ripercorrono i reportage più famosi della fotografa americana, come la serie «Black is Beautiful», che testimonia la crescita dell'orgoglio nero negli USA e «Behind the veil», dedicato alle

donne di Afghanistan, Pakistan e Turkmenistan. Spazio anche ai ritratti, da Marlene Dietrich a Joan Crawford a Marilyn Monroe, senza dimenticare madri, studentesse e lavoratrici colte nei loro gesti quotidiani. Perché, come ha detto la Arnold, «sono una donna e ho voluto conoscere le donne».



Eve Arnold. L'opera 1950-1980

Torino – Camera, via delle Rosine 18

Fino al 4 giugno 2023

Tutti i giorni, dalle 11,00 alle 19,00

Info su www.camera.to

Caro amico ti scrivo

Grugliasco (TO) – Villa Claretta,
via La Salle 87

Fino al 16 luglio 2023

Sabato e domenica
dalle 14,00 alle 19,00

Info +39 339-337.04.26



IL CALCIO PER CORRISPONDENZA

La storia del Toro e del calcio italiano di inizio Novecento attraverso telegrammi, lettere, dispacci. «Caro amico ti scrivo» offre un originale punto di vista per rileggere gli anni pionieristici del foot-ball di casa nostra, svelando i rapporti di sport e di amicizia tra un Torino che ancora doveva diventare "Grande" e una sessantina di società, italiane e straniere. L'esposizione, ospitata nella Sala della Memoria del Museo del Grande Torino e della Leggenda Granata, riunisce documenti cartacei originali dal 1924 agli inizi degli anni Trenta, recuperati dagli scantinati del Filadelfia dai volontari dell'Associazione Memoria Storica Granata. Per l'unicità del contenuto e per la sua valenza sociale la mostra ha ottenuto il patrocinio di CONI e FIGC.

ANCoS AL SERVIZIO...



...DEI SOCI

ANCoS propone anche servizi diretti a semplificare e rendere più leggera la vita dei cittadini, lavoratori, pensionati e persone che si rivolgono ad essa. A seguito di apposite convenzioni i soci possono rivolgersi al CAAF, al Patronato INAPA o se pensionati all'ANAP che operano con l'unica filosofia di offrire il servizio più completo ed efficiente per tutti.

CAAF:

Il CAAF Confartigianato verifica tutti gli adempimenti fiscali per l'impresa ed il lavoro. Protegge gli interessi familiari, ha inoltre notevoli varietà di servizi, tra cui: compilazione del modello 730, compilazione della dichiarazione e bollettino ICI, certificazione ISEE, per cui si rilascia una attestazione da utilizzare per tutte le prestazioni agevolate. L'elaborazione del RED (modello reddituale), che permette ai pensionati INPS di non incorrere in situazioni debitorie o perdita dei diritti nel momento di segnalare correttamente all'Istituto i limiti di reddito, che devono essere rispettati.

INAPA:

Per tutte le problematiche di carattere previdenziale ed assistenziale, il Patronato offre ai cittadini, ai lavoratori dipendenti e autonomi, ai pensionati, il servizio per il conseguimento di: pensioni INPS, pensioni INPDAP, ENPALS, ENASARCO, INPDAl e tutte le Casse liberi professionisti, invalidità civile, assegno di accompagnamento, ricostituzioni e supplementi, come anche, indennità di maternità, prestazioni INAIL per infortuni sul lavoro e malattie professionali, trattamenti di famiglia, sistemazione delle posizioni assicurative, come contributi mancanti, dati anagrafici errati, riscatti, ricongiunzioni, accredito del servizio militare e versamenti volontari. Inoltre il patronato mette a disposizione l'assistenza e la consulenza di medici ed avvocati.

ANAP:

Ha come principale obiettivo garantire a tutti i cittadini anziani pensionati, senza limitazioni di sesso, età, etnia e condizione sociale, lo sviluppo della propria personalità, attraverso la giusta soddisfazione, sia a livello individuale che collettivo, dei bisogni morali, intellettuali nonché materiali. L'azione dell'ANAP sia a livello nazionale che sul piano internazionale, infatti, è ispirata dai valori della giustizia e della solidarietà. L'ANAP intende promuovere la tutela dell'anziano nell'ambito delle scelte della legislazione Comunale, Provinciale e Nazionale con il libero esercizio dell'attività sindacale. L'ANAP permette di usufruire di numerose convenzioni, stipulate per rispondere alle principali esigenze, e offre molti servizi ai propri soci, e non solo, come il portale sanità (www.anap.it) consultando il quale, il socio può avere ogni informazione utile in merito al servizio sanitario nazionale.

...E DEI CIRCOLI

I Comitati attraverso gli uffici delle sedi locali di ANCoS APS, possono garantire ai Circoli servizi riguardanti: problemi statutari, scadenze per i rinnovi delle cariche sociali e approvazione bilanci, tenuta contabilità e compilazione bilanci, adempimenti tributari, paghe, denuncia dei redditi, tenuta registri IVA, oltre alle questioni fiscali in generale, leggi su commercio e artigianato, regole di igiene alimentare (Haccp), Legge 626 e consulenza legale. I comitati provinciali ANCoS APS, dislocati su tutto il territorio nazionale, possono assicurare ai propri circoli lo svolgimento di pratiche sia per l'ottenimento delle licenze comunali per i bar sociali, spacci e mense che per i loro aggiornamenti. In virtù della convenzione stipulata tra ANCoS APS e la SIAE i circoli affiliati possono usufruire degli sconti sui compensi alla SIAE per i diritti musicali e per le manifestazioni ed eventi musicali previste nei circoli per i soci e loro familiari. Inoltre i circoli ANCoS APS sono coperti dall'assicurazione per la responsabilità civile.

PRESTAZIONI SANITARIE CON PREVIMEDICAL

I soci ed i loro familiari, presentando la loro tessera ANCoS APS e **facendo presente che la nostra è una convenzione indiretta**, hanno diritto ad effettuare presso le strutture sanitarie aderenti alla rete Previmedical (oltre 2.500) qualsiasi tipo di prestazione sanitaria di cui avessero bisogno (ad es. accertamenti diagnostici, esami di laboratorio, visite specialistiche, interventi chirurgici, prestazioni odontoiatriche, ecc.) usufruendo di consistenti agevolazioni rispetto nelle tariffe praticate al pubblico. Lo sconto medio applicato è compreso tra il 15% ed il 35% dei prezzi medi registrati a livello nazionale.



ANCoS

aps

Campagna tesseramento

DUEMILAVENTITRE

DONA IL TUO 5X1000 ALL'ANCoS APS

C.F. 07166871009

Ora puoi scegliere l'area di intervento per...

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESI LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETA', NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | _____

FAC SIMILE

oppure

FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI TUTELA, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI (SOGETTI DI CUI ALL'ART. 2, C. 2, DEL D.P.C.M. 28 LUGLIO 2016)

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) | _____

FAC SIMILE